Determinazione n. 36/2002

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 luglio 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori, gli scultori, i musicisti, gli scrittori e gli autori drammatici (E.N.A.P.P.S.M.S.A.D) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2000, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti:

udito il relatore Consigliere Dott. Giorgio Capone e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2000 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori, gli scultori, i musicisti, gli scrittori e gli autori drammatici (E.N.A.P.P.S.M.S.A.D) – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — *f.to* Giorgio Capone

IL PRESIDENTE — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA E PREVIDENZA PER I PITTORI, GLI SCULTORI, I MUSICISTI, GLI SCRITTORI E GLI AUTORI DRAMMATICI (E.N.A.P.P.S.M.S.A.D)* PER L'ESERCIZIO 2000

SOMMARIO

1. PREMESSA. - 2. Disciplina legislativa e regolamentare - 3. Organi. - 4. Personale. - 5. Attività. - 6. Bilancio di previsione e conti consuntivi. - 7. Risultati finanziari della gestione. - 8. Il rendiconto finanziario. - 9. Conto economico. - 10. Situazione patrimoniale. - 11. Situazione amministrativa. - Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. – Premessa

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento il risultato del controllo eseguito – ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori, gli scultori, i musicisti, gli scrittori e gli autori drammatici (E.N.A.P.P.S.M.S.A.D.), per l'esercizio 2000.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (ora del lavoro e delle politiche sociali), ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, approvato con D.P.R. 16 novembre 1981, n. 1109.

Il precedente referto al Parlamento è stato reso con determinazione di questa Corte n. 50/2001, (Atti parlamentari, Doc. XV, Legislatura XIV).

2. – Disciplina legislativa e regolamentare

L'E.n.a.p.p.s.m.s.a.d. usufruisce di finanziamenti pubblici da parte del Ministero dei beni ed attività culturali ai sensi del D.lgt. n. 781 del 12 ottobre 1945 che attribuisce all'Ente una quota percentuale del provento dei diritti di ingresso nei musei, nelle gallerie, nei monumenti e negli scavi archeologici.

Percepisce, altresì, un contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri contemplato dalla legge n. 633 del 22 aprile 1941 (artt. 175 e 176).

Altra fonte di entrata gli deriva dalla legge 29 luglio 1949 n. 717 come modificata dalla legge n. 237 del 3 marzo 1960 che attribuisce all'Ente una percentuale del 2% della spesa totale di ogni progetto di abbellimento come opere d'arte di edifici pubblici distrutti per cause di guerra; al riguardo è da segnalare che, con recente disposizione legislativa (art. 100 del T.U. 190/1999), è stata demandata a normativa di natura regolamentare la determinazione della misura di tale ultimo contributo.

Puramente figurativa è, invece, l'entrata disciplinata dalla legge n. 159 del 22 marzo 1993 (il cui contenuto è stato confermato dal decreto legislativo n. 224 del 15 marzo 1996)[1], detta norma sanciva che gli importi delle sanzioni pecuniarie, nel quadro di repressione di abusi in tema di riproduzione delle opere di ingegno, dovessero essere versati all'Ente.

[1] L'Ente ha inviato senza alcun esito una lettera (n.433 del 26 aprile 2000) al Comando generale della Guardia di finanza, al Comando dei Carabinieri ed al Ministero degli Interni per conoscere i motivi del mancato introito.

3 – Organi

Nella precedente relazione la Corte ebbe ad illustrare dettagliatamente i compiti ed i diversi ruoli demandati agli Organi dell'Enappsmsad.

Nel far rinvio a quanto già esposto, preme ricordare a puro titolo informativo, che costituiscono organi dell'Ente:

- il Presidente
- il Consiglio di amministrazione (composto da 15 membri)
- il Comitato esecutivo
- il Collegio dei revisori dei conti.

Nel corso del 2000 sono state rinnovate le cariche di Presidente (d.p.r. 22 marzo 2000) e dei membri del Consiglio di amministrazione (d.m. 4 ottobre 2000).

Il ritardo nell'approvazione dei provvedimenti di nomina ha portato notevoli conseguenze sull'operatività dell'Ente dal gennaio al 12 aprile 2000 data in cui si è potuto convocare il primo Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione nel 2000 si è riunito 8 volte, il Comitato esecutivo 7 volte come il Collegio sindacale.

4. – Personale

Secondo il decreto del Ministero del lavoro del 22 giugno 1986 era previsto un organigramma con un direttore generale ed un funzionario capo con il compito di coordinare tre uffici: quello di organizzazione (composto da un assistente ed archivista), quello di Segretariato (con archivista e un commesso) ed un ufficio di contabilità (con un assistente ed un archivista).

Nel 2000 l'Ente ha continuato a presentare una situazione critica circa il personale disponibile. Oltre al direttore generale hanno, infatti, prestato servizio un dipendente dell'ex VI q.f. (da posizione B2) ed un dipendente dell'ex V q.f. (ora posizione B1)[2].

Il costo del personale (stipendio e straordinario) che nel 1999 era di L.150.344.690 è passato a L. 205.853.000 (+L.55.508.310).

La spesa per incentivazione nel 2000 ha avuto un decremento: da L.27.475.349 del 1999 è passata a L.22.200.149 (-L.5.275.200).

E' stato recepito ed integralmente applicato, nella parte economica, per il 2000 il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del parastato (G.U. n. 60 del 13.3.1999).

Incarichi professionali

E' proseguito anche nel 2000 il ricorso a professionisti esterni per lo svolgimento di compiti rientranti nelle competenze delle strutture interne dell'Ente e cioè la stesura dei bilanci, la tenuta delle contabilità, la verifica delle fatturazioni e la disciplina fiscale.

La gestione dei servizi contabili e del bilancio è stata nuovamente affidata ad un commercialista per un importo di L.41.200.000 annue[3], mentre è stato

---

[2] L'Ente ha attivato le procedure di passaggio all'interno delle aree che accorpano le qualifiche funzionali previste dal D.P.R. 285/98, così come previsto dall'art. 15, comma 1 lett. b) del CCNL 1998-2001.
La Commissione all'uopo costituita ha proceduto all'inquadramento di una dipendente da posizione B2 a C1 e un'altra dipendente da posizione B1 a posizione B2. Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 17 del 6 marzo 2000 ha fatto propri gli esiti dei lavori della Commissione.

[3] Delibera del Consiglio di amministrazione n. 10 del 28 giugno 2000.

confermato ad uno studio professionale l'incarico per la consulenza sul trattamento economico del personale per un importo di L. 6.000.000 annue[4].

Per quanto riguarda le competenze per i lavori di ristrutturazione dei locali di Via Vicenza, è stato erogato ad un architetto, che ne ha curato la progettazione, il compenso (L. 5.022.986) per l'esecuzione del piano di sicurezza[5].

E' stata altresì liquidata la parcella ad un professionista (L.16.800.000) che ha curato la 3ª edizione dell'Albo pittori[6] ed erogato un compenso di L.1.500.000 per ciascun componente della Commissione per la stima delle opere d'arte dell'Ente[7].

---

[4] Delibera del Consiglio di amministrazione n. 7 del 23 maggio 2000.

[5] Delibera del Consiglio di amministrazione n. 2 del 12 aprile 2000.

[6] Delibera del Consiglio di amministrazione n. 9 del 28 giugno 2000.

[7] Delibera del Consiglio di amministrazione nn.16 e 17 del 5 ottobre 2000.

5. - Attività

L'attività istituzionale dell'Ente è caratterizzata da una pluralità di compiti che può così sintetizzarsi.

L'Ente organizza e patrocina manifestazioni artistiche, musicali, letterarie e teatrali (anche a carattere interdisciplinare), cura una biblioteca di opere letterarie e teatrali oltre ad un archivio discografico e nastrografico e l'edizione la riedizione di produzioni letterarie, drammaturgiche e musicali.

Si tratta di iniziative miranti a valorizzare l'opera di singoli o gruppi di iscritti e sono ammessi a parteciparvi gli iscritti in regola con le contribuzioni annuali e con un'anzianità di iscrizione di almeno sei mesi, in possesso dei requisiti richiesti dalla disciplina deliberata per ogni singola manifestazione dal Consiglio di amministrazione dietro parere della competente Commissione tecnica.

L'Ente eroga, inoltre, assegni, provvidenze economiche straordinarie, premi di incoraggiamento e di operosità, contributi alle spese di viaggio, studio e di perfezionamento.

Si tratta, in buona sostanza, di interventi di natura promozionale ed assistenziale effettuati, soprattutto, in favore di artisti in difficoltà oppure a fine carriera.

In particolare, i premi di incoraggiamento e di operosità nonché i contributi cennati vengono erogati, a domanda, corredata di esauriente documentazione dell'attività professionale svolta nel corso dell'ultimo quinquennio oppure dei corsi di studio e degli attestati conseguiti in occasione di soggiorni all'estero.

Il Comitato esecutivo, vagliata la documentazione, decide, sentita la Commissione competente. I limiti ed i criteri di erogazione sono stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

Limitate sono state le attività conclusesi nel 2000 a causa dei ritardi nella nomina del Presidente[8], del Consiglio di amministrazione[9], del Comitato esecutivo[10] e delle Commissioni tecniche[11].

---

[8] Avvenuta il 22 marzo 2000.
[9] Avvenuta il 6 marzo 2000.

Solo a metà anno, in buona sostanza, l'Ente ha disposto dei suoi organi nella pienezza dei poteri istituzionali.

Nel campo editoriale si è realizzata la pubblicazione di una raccolta di opere teatrali dal titolo *"Il segno indelebile"*[12] e di un saggio dal titolo *"Atti senza senso"*[13] di autori drammatici iscritti all'Ente e ciò per un costo complessivo di L. 15.000.000.

Entrambe le opere sono state pubblicizzate in una manifestazione che ha registrato una grande presenza di pubblico in Roma[14].

L'Ente, pur nel cennato quadro di ridotta operatività, ha adempiuto i compiti istituzionali nel settore della assistenza.

I premi di incoraggiamento e di operosità erogati dal Comitato esecutivo, su parere della Commissione tecnica competente, hanno comportato una spesa non molto inferiore a quella riscontrata nell'anno precedente (L.151.452.000 contro L.184.500.158).

Sono state spese per gli interventi in favore di artisti in difficoltà per motivi di salute L.66.513.000 nel 2000 a fronte di L.49.400.000 del 1999.

Va ricordato anche che l'Ente, fra i progetti elaborati ma non completati. nel corso dell'anno ha deciso di predisporre una mostra collettiva di pittori[15] ed un bando di concorso in memoria del prof. Giovanni Calendoli riservato a drammaturghi.[16].

---

[10] Seduta del Consiglio di amministrazione del 12 aprile 2000.

[11] Seduta del Consiglio di amministrazione del 23 maggio 2000.

[12] Con la delibera del Consiglio di amministrazione n. 22 del 26 ottobre 1999 era stata approvata l'iniziativa, con la delibera n. 14 del 5 ottobre 2000 è stata coperta la spesa per un totale di L.68.416.000.

[13] Delibera del Consiglio di amministrazione n. 14 del 5 ottobre 2000.

[14] La delibera autorizzativa del Consiglio di amministrazione è la n. 22 del 20 dicembre 2000. La manifestazione si è realizzata il 26 gennaio 2001.

[15] Delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 del 2 gennaio 2000.

[16] Delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 del 2 gennaio 2000.

6. – Bilancio di previsione e conti consuntivi

L'Ente è tenuto all'osservanza del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

A tal riguardo va rammentato che ancora una volta il consuntivo è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il 31 luglio 2001 oltre il termine del 30 aprile previsto dal surriferito D.P.R. 696/79.

Per quanto riguarda gli scostamenti, nel bilancio di previsione erano state ipotizzate entrate per L.1.548.3000.000 e spese per L.1.827.700.000; i dati consuntivi mentre hanno contemplato entrate di poco superiori ammontanti a L.1.674.716.610, hanno altresì registrato spese di gran lunga inferiori (L.1.188.535.560).

E' da rilevare che, in relazione alle prestazioni istituzionali, c'è stato un impegno di spesa di L.422.463.600 a fronte di uno stanziamento di L.771.200.000 (-L.348.736.400) a dimostrazione di una persistente ipofunzionalità dell'Ente.

Va ricordato che le entrate "contributive" (costituite dall'"una tantum" dell'iscrizione e dal contributo annuale individuale) preventivate in 20 milioni sono state accertate in L.21.438.000 con un incremento di L.1.438.000.

Il Ministero del Lavoro, di concerto con quello dell'Economia e finanze, si è pronunciato sul bilancio consuntivo 2000 rappresentando, fra l'altro, l'esigenza di ridurre le disponibilità liquide indice di perdurante ipofunzionalità ed invitando l'Ente ad osservare i termini stabiliti dal D.P.R. n. 696/79 per la deliberazione e trasmissione dei documenti contabili.